

Il ministro Berlinguer firmerà a giorni una nota di indirizzo che anticipa l'autonomia

Al via la riforma universitaria Scomparirà la tesi di laurea?

Ogni studente dovrà totalizzare 60 «punti» all'anno

ROMA. La riforma dell'università è alle porte. Dal prossimo anno accademico gli atenei potranno «riformarsi» dando il via ad una ristrutturazione dei corsi di studio che tenga conto, però, dei decreti varati dal ministro della Pubblica Istruzione non più tardi di metà giugno. Le linee guida di questo «atto» sono già state anticipate in una nota che il ministro Berlinguer firmerà nelle prossime settimane. È una prova generale di autonomia: gli atenei che inizieranno dal prossimo novembre, infatti, potranno ristrutturare tutti i corsi o parte dei corsi, ma lo faranno sempre in via sperimentale. Dal '99, invece, tutti gli atenei dovranno «ristrutturare» in via definitiva.

Le novità più vistose? Gli studenti potranno impostare il corso sulla base dei crediti didattici (60 per ogni anno di corso); le aree disciplinari e i relativi corsi di studio verranno accorpati in cinque aree; ci si potrà laureare in anticipo rispetto agli anni previsti; alla fine del corso di laurea la prova conclusiva potrebbe non essere la tradizionale tesi.

Su quest'ultimo punto ci sono diverse interpretazioni. Il sottosegretario all'università Luciano Guerzoni ha decisamente smentito che sia stata presa la decisione di abolire la tesi. «La questione della prova finale, che dovrà riguardare sia i diplomi (che

anche oggi non prevedono tesi), sia la laurea, sia i corsi di specializzazione, sarà oggetto dei decreti di area che si preannunciano nella nota di indirizzo», ha dichiarato. Il professor Luigi Labruna, presidente del Consiglio universitario nazionale ha affermato: «Da quello che capisco, dal testo, ho immaginato che la tesi potrà rimanere senz'altro, ma non essere più l'esclusiva prova finale». Ed è infatti questa l'interpretazione accreditata dal ministero.

Questi indirizzi si ispirano all'accordo siglato da Berlinguer lo scorso 25 maggio con i ministri omologhi della Francia, dell'Inghilterra e della Germania, al fine di costituire un'«Europa delle conoscenze». Certo, lo sforzo formativo diventa necessario se guardiamo ai dati: in Italia si laurea uno studente universitario su tre. L'età media dei laureati è di 27 anni. Ma che succede dopo la laurea? Nel nostro paese su 100 disoccupati 28 sono laureati. In Inghilterra il 4,3 per cento, in Germania il 6 per cento, in Francia l'11 per cento.

Fin dal prossimo autunno, quindi, negli atenei che riterranno di attivare i meccanismi richiesti, gli studenti che si iscrivono al primo anno potranno impostare il loro corso di studi sulla base dei «crediti didattici» (un meccanismo conosciuto anche come «laurea a punti») e, se lo ritengo-

no, anche sulla base di piani di studio individuali. Queste novità sono «immediatamente attivabili» e sono previste nella nota di indirizzo ora all'esame del consiglio universitario nazionale e della conferenza permanente dei rettori. Un atto che avvia, in pratica, la riforma della università italiana per il duemila, consentendo sulla base dell'autonomia didattica rivista dalla legge Bassanini collegata alla finanziaria 1997 - il processo di totale ristrutturazione dei corsi di studio da parte delle singole università. È la stessa nota di indirizzo a prevedere che, entro la fine del 1998, il ministro dell'università emanerà cinque decreti che accorpano le aree disciplinari e i relativi corsi di studio in: area sanitaria; area scientifica e tecnologica; area umanistica; area delle scienze giuridiche, economiche, politiche e sociali; area tecnico-progettuale.

Nella nota di indirizzo del ministro Berlinguer si sottolinea che i decreti definiranno gli obiettivi formativi di ciascun corso di laurea e prevederanno i contenuti minimi qualificanti per i singoli «curricula» lasciando ampia libertà all'autonomia determinativa degli atenei. Gli stessi decreti prevedono un confronto fra le strutture didattiche e le rappresentanze degli studenti, in apposite commissioni paritetiche, per determinare le

parti di curriculum spettante ai singoli atenei. Nei medesimi cinque decreti saranno incluse numerose indicazioni di carattere generale, fra cui la possibilità di introdurre discipline di settori diversi rispetto a quelli in cui si inquadra il curriculum, in modo da assicurare allo studente una informazione globale.

È prevista la buona conoscenza di una lingua europea e, almeno a livello di base, di una seconda lingua straniera. La padronanza, poi, nell'uso delle nuove tecnologie informatiche e telematiche. La possibilità di stage formativi.

Fra le innovazioni attivabili da ottobre, la nota di indirizzo dà indicazioni abbastanza dettagliate sui crediti didattici affermando che si tratta di un'unità di misura del «carico di apprendimento». In pratica la quantità standard di lavoro che uno studente può svolgere in un anno è corrispondente a 60 crediti, il che significa che per superare ciascun anno di corso lo stesso studente dovrà conseguire 60 crediti.

Come si conseguono? Attraverso lezioni, esercitazioni, lavoro sperimentale e pratico, seminari, tirocini, stage, studio guidato, studio individuale, elaborati, tesi e diverse altre attività di formazione.



Della Vaccarello

L'Università La Sapienza di Roma

Monteforte/Ansa

Il boss Cuntrera

Ayala: «Per lui scatta il 41 bis»

A Pasquale Cuntrera sarà applicato l'articolo 41bis dell'ordinamento penitenziario. Lo ha deciso ieri il sottosegretario alla giustizia Giuseppe Ayala, che ha firmato il decreto relativo, dopo aver sentito le valutazioni dell'autorità giudiziaria e di quella di pubblica sicurezza. Al boss saranno quindi applicate le restrizioni ed i controlli più severi previsti per i boss della mafia.

Omicidio Gucci

Ora confessata l'autista Cicala

Orazio Cicala, imputato per l'omicidio di Maurizio Gucci, accusato di essere uno dei due esecutori materiali del delitto, ha deciso di rendere dichiarazioni spontanee in aula alla prossima udienza del processo. Lo ha reso noto il sostituto procuratore, Stefania Fiorentini. La Fiorentini non ha specificato il contenuto delle dichiarazioni che Cicala vorrà rendere alla Corte martedì prossimo.

Camorra a Prato

Banda sgominata dai carabinieri

Avevano il proposito di costituire una nuova organizzazione di stampo mafioso, denominata «Santa nuova camorra», ma sono stati arrestati dai carabinieri di Prato. Si tratta di 20 persone, raggiunte da ordinanza di custodia cautelare in carcere in Toscana, Lombardia, Puglia e Calabria. Al vertice dell'organizzazione, dedita soprattutto allo spaccio e traffico di stupefacenti, estorsioni, usura, rapine e sequestri di persona, Salvatore Fema, ex appartenente alla «Sacra corona unita».

Meeting

«Salute e qualità» convegno a Roma

Migliorano i servizi sanitari nelle 9 strutture che hanno utilizzato i sistemi di monitoraggio proposti dalla società APQ (Analisi Partecipata della Qualità). Sono infatti 147 gli eventi di miglioramento identificati. Se ne è parlato ieri nel convegno internazionale organizzato dalla società italiana per l'APQ (Analisi Partecipata della Qualità), il laboratorio di scienze della cittadinanza gruppo CERFE, sul tema «Salute e qualità: attori e strumenti per un welfare sostenibile». Ai lavori, aperti dalle relazioni di Giancarlo Quaranta, presidente dell'associazione, e del prof. Gabriele Quinti, ha partecipato, tra gli altri, Franco Bassanini, ministro della Funzione Pubblica. I lavori si chiuderanno oggi presso l'Auditorium Forum di via Rieti.

Tele ritrovate a Milano

Furto al museo 3 agenti tra i ladri

MILANO. Dieci persone arrestate, 14 tele recuperate: è questo il bilancio di un'operazione, condotta dai carabinieri del nucleo operativo di Milano e del comando Tutela Patrimonio Artistico, e scaturita dalle indagini sul furto avvenuto nell'aprile 1997 al museo Brindisi di Spina, nel ferrarese.

Tra i dieci arrestati (nove italiani e uno slavo) ci sono anche un carabiniere, un ispettore di polizia e un maresciallo della Guardia di Finanza già sospeso dal servizio per una precedente indagine di furti di buoni di benzina. L'operazione è iniziata grazie alla segnalazione di una delle persone cui, mesi fa, fu rubata un'auto poi recuperata insieme a molte altre presso alcuni concessionari svizzeri. Le tele recuperate, una parte di quelle trafugate un anno fa nel ferrarese, hanno un valore ingente. Ci sono Picasso, Matisse, Miró e un volto di donna non firmato attribuito a Modigliani, un dipinto su masonite a firma di Klee, tre tele di Remo Brindisi, tre dipinti su tavola di Verdet, Riopelle e Gianni Dova, Braque, Sironi e Gentilini.

ANNIVERSARIO STRAGE

Brescia Rc contesta Violante



per riaffermare i principi di libertà». Aldo Rebecchi, vice presidente della Provincia, nel suo intervento ha ricordato che esiste una proposta di alcuni parlamentari affinché il parlamento approvi rapidamente una legge per consentire la proroga di un altro anno per le indagini sulle stragi. «Il presidente Violante - ha detto Rebecchi - ci ha appena assicurato che quando la proposta arriverà alla Camera sarà presa celermente in esame. E di questo siamo soddisfatti».

La pioggia ininterrotta e il vento hanno provocato incidenti stradali e allagamenti in tutto il Nord

Allarme frane in Liguria per l'ondata di maltempo Evacuata una palazzina travolta dal fango

In Piemonte la Protezione civile allerta i sindaci: attenti ai corsi d'acqua

GENOVA. Un intero stabile evacuato per uno smottamento, alberi abbattuti e traffico in tilt. L'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Nord Italia ha creato i problemi più gravi in Liguria. La forte pioggia, accompagnata da un vento a raffiche, ha creato problemi soprattutto nel ponente ligure dove si sono verificati numerosi allagamenti e smottamenti, soprattutto nell'immediato entroterra. A Perinaldo, nell'imperiese, i vigili del fuoco sono riusciti a recuperare un'auto che era precipitata in una zona boschiva dopo il cedimento di un terrapieno. Altri smottamenti sono stati segnalati a Sassello e ad Alpicella. A Montemoro, alle spalle del capoluogo, il torrente Lavanestro, in piena, ha travolto alcune auto in sosta. Danni e disagi si sono verificati anche nell'entroterra di Genova. Undici persone sono state evacuate da una palazzina a Mele, nell'entroterra di Genova, per uno smottamento causato dalle forti piogge. La frana si è verificata intorno alle 12.40 sul versante a monte del civico 115 di via Fado, sulla strada statale per il Passo

del Turchino. Una massa di terriccio e alberi ha minacciato l'edificio, che ospita un ristorante e una abitazione, e ha ostruito un canale discosto delle acque provenienti dal via-dotto dell'autostrada A26. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco della centrale di S. Benigno, che hanno disposto l'evacuazione prudenziale per la notte degli undici abitanti dell'edificio.

Il maltempo ha provocato anche una lunga serie di incidenti stradali. Nel pomeriggio un maxitampone ha bloccato l'autostrada Genova-Livorno: nell'incidente sono rimaste coinvolte, intorno alle 18.30, oltre venti auto nel tratto compreso tra Chiavari e Rapallo, in direzione ponente. Fortunatamente gli automobilisti non hanno riportato alcuna conseguenza grave. Il tamponamento è stato probabilmente causato dall'asfalto reso viscido dalla pioggia. I vigili del fuoco hanno dovuto bonificare il tratto autostradale dove si è verificato lo «sversamento» di carburante. Il traffico in direzione del capoluogo ligure è rimasto completamente

bloccato.

Il maltempo non ha risparmiato il Piemonte, e ad Asti la situazione è tanto preoccupante che il prefetto Carlo Ferrigno ha allertato i sindaci dei comuni maggiormente a rischio. Un messaggio del Magistato del Po ha invitato i vigili del fuoco, la Protezione civile e le forze dell'ordine a tenere sotto controllo i corsi d'acqua, in particolare Belbo e Bormida. Anche a Biella il prefetto e i sindaci si sono riuniti per fare il punto della situazione, ma i corsi d'acqua e i territori franosi al momento non presentano rischi. Nell'lessandrino i livelli di Tanaro Po sono nella norma, il Bormida è in calo, e c'è preoccupazione solo per il torrente Orba (tenuto sotto stretto controllo), il cui livello si è alzato in seguito alla piovigine cadute in Liguria. Fiumi sotto il livello di guardia anche a Casale Monferrato e Ceva dove però, se le piogge continueranno, potrebbe venire chiuso il ponte-guado sul Tanaro, costruito in 4 giorni nel '96 dal sindaco Francesco Rocca per sostituire il ponte crollato nell'alluvione del '94.



Bruno/Ap

Dieci condanne per gli appalti illegali

Napoli, tangenti metropolitana condannati De Lorenzo e Pomicino

NAPOLI. Dieci condanne, tra le quali quelle degli ex ministri Francesco De Lorenzo e Paolo Cirino Pomicino, cinque assoluzioni, tra cui l'ex parlamentare Giulio Di Donato, e la prescrizione per un imputato. Questa la sentenza al processo per le tangenti pagate sugli appalti per la costruzione della metropolitana collinare a Napoli. Una decisione che ha capovolto le richieste del pubblico ministero Loredana Di Girolamo che, tra l'altro, aveva chiesto l'assoluzione per l'ex ministro De Lorenzo. I giudici della quarta sezione del tribunale hanno invece condannato, per corruzione, De Lorenzo a due anni, l'ex parlamentare Carlo D'Amato (Psi) a 3 anni e 6 mesi (2 anni e 2 mesi chiesti dal pm) e a quattro anni - la più alta pena inflitta - l'ex deputato dc Ugo Grippo, per il quale il pm aveva chiesto 2 anni e 3 mesi. I giudici hanno invece assolto gli ex parlamentari Giulio Di Donato (Psi), Berardo Impegno (Pci-Pds) e l'imprenditore Franco Aversa per i quali il pm aveva chiesto la condanna. Assolto anche l'ex de-

putato socialista Felice Iossa, mentre il pm aveva chiesto la prescrizione del reato. La prescrizione è stata invece disposta per l'ex assessore comunale Silvano Masciari, che il pm aveva chiesto di condannare. Due anni sono stati inflitti all'ex ministro Pomicino, contro la richiesta del pm di un anno e 6 mesi. Pomicino risponde soltanto di illecito finanziamento dei partiti e la stessa accusa era contestata all'ex senatore della Dc Vincenzo Meo che è stato assolto (il pm aveva chiesto la condanna a 8 mesi). Condannati a pene comprese tra i due anni e 12 anni e 4 mesi gli imprenditori Vincenzo Giustino, Aniello e Isidoro Balsamo e Luigi Milone, nonché gli ex segretari amministrativi del Psi e del Pci-Pds, rispettivamente Federico Scalzone e Torella di Romagnano. Il tribunale infine non ha riconosciuto alcuna provvisoria al Comune di Napoli costituitosi parte civile, che aveva chiesto 4 miliardi a titolo di risarcimento del danno. La sentenza è stata emessa dopo oltre dodici ore di camera di consiglio.

CASO SOFFIANTINI

Delfino rinviato a giudizio



competente sulla vicenda, non condividendo il parere del tribunale del riesame che aveva stabilito la competenza della magistratura romana. «Restiamo in attesa del giudizio della magistratura. E comunque, anche nel caso in cui dovessero emergere delle responsabilità, queste riguarderebbero solo comportamenti individuali, che nulla hanno a che fare con l'istituzione dei Carabinieri», ha dichiarato il comandante dell'Arma, generale Sergio Siracusa.

MILANO. I pm bresciani, sul fronte Delfino-Soffiantini, l'hanno avuta vinta. Per ora, almeno. Il generale dei carabinieri sarà processato il 2 novembre prossimo davanti alla seconda sezione penale del tribunale di Brescia con l'accusa di concussione. La decisione è del Gip del tribunale di Brescia, Roberto Spanò, che ha accolto la richiesta di giudizio immediato. Il gip ha inoltre disposto l'archiviazione delle accuse nei confronti di Giordano Alghisi (ex socio di Giuseppe Soffiantini), arrestato con il generale Francesco Delfino il 14 aprile scorso e tornato in libertà dopo una ventina di giorni. Delfino e Alghisi sono i principali protagonisti della vicenda legata al miliardo di lire che Giordano Soffiantini, secondogenito dell'imprenditore sequestrato, dice di aver consegnato nel gennaio scorso al generale tramite l'amico di famiglia Alghisi, perché venisse favorita la liberazione del padre.

Nell'ordinanza il gip si dichiara competente sulla vicenda, non condividendo il parere del tribunale del riesame che aveva stabilito la competenza della magistratura romana. «Restiamo in attesa del giudizio della magistratura. E comunque, anche nel caso in cui dovessero emergere delle responsabilità, queste riguarderebbero solo comportamenti individuali, che nulla hanno a che fare con l'istituzione dei Carabinieri», ha dichiarato il comandante dell'Arma, generale Sergio Siracusa.

Regione Emilia-Romagna

AZIENDA USL DELLA CITTÀ DI BOLOGNA

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

L'A.U.S.L. indice con procedura accelerata n.1 licitazione privata, di durata triennale, eventualmente prorogabile di anno in anno fino ad un massimo di ulteriori tre anni, da esperirsi ai sensi della Direttiva CEE 93/36 e del D.Lgs. 157/95 per il Servizio di assistenza ventilatoria domiciliare, suddiviso in due lotti:
Lotto n.1) Gestione delle apparecchiature destinate all'assistenza ventilatoria importo presunto annuo L. 3.700.000.000 IVA esclusa;
Lotto n.2) Fornitura domiciliare di ossigeno importo presunto annuo L. 1.800.000.000 IVA esclusa.

Il ricorso alla procedura accelerata si rende necessario per evitare l'interruzione del servizio.
Per le modalità di aggiudicazione e la documentazione da presentare si rimanda all'avviso integrale di gara che sarà pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana e sulla G.U. della C.E. la cui spedizione è avvenuta il 29/05/98. Termine perentorio di scadenza per la presentazione della domanda è il 19/06/1998. Copia del bando integrale può anche essere richiesta al Servizio Acquisizione e Gestione Beni e Servizi fax. 051/266424.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. M. Guizzardi)